Anno XXXIII — Giovedì 15 Aprile 1880 — N. 89

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO



## RIVISTA POLITICA

La campagna in favore del disarmo, iniziata da persone di ottime volontà, che pur troppo non hanno finora da rallegrarsi di lieti successi, prosegue qua e là nei parlamenti con la tenacità di quelle idee, che hanno dinanzi a sè l' avvenire. Nel parlamento austriaco torneranno ad affacciarla il deputato Fuchs e i suoi amici, ma non avranno miglior fortuna di quella toccata nel parlamento prussiano al deputato Buhler, il quale proponeva che il gran cancelliere fosse invitato a farsi promotore del disarmo generale.

La mozione fu, naturalmente, scartata alla quasi unanimità; ma è peraltro degno di nota il fatto, che il principe Bismark ha giudicato di non dover lasciare quella mozione senza risposta. In mezzo all' ironia finissima, che traspira nella lettera indirizzata dal gran cancelliere al Buhler, un fatto emerge, che è importantissimo di rilevare. Infatti il Bismark dichiara che l' ordinamento militare germanico non è imputabile al suo capriccio, ma che egli invece lo subisce come una penosa necessità per la difesa della Germania: tanto è vero, che se al Buhler riuscisse di volgere a più amichevoli sentimenti gli stati vicini, il gran cancelliere o il suo successore sarebbero lieti di ricambiarli, e potrebbero assumere la responsabilità di spingere la Germania sulla via tracciata dal Buhler.

Queste parole vanno direttamente a ferire e la Francia e la Russia, e provano anco una volta come nell' animo del gran cancelliere certi sentimenti di diffidenza abbiano forza da sopravvivere a qualsivoglia dimostrazione di una amicizia, a cui non si presta fede. I fogli austriaci, che si erano impauriti delle cortesie scambiate tra i monarchi di Russia e di Germania, meneranno festa di quella lettera del Bismarck, che giunge a buon punto per rassicurarli.

Giungono non buone notizie della salute del principe Gortschakoff, la cui robusta costituzione fisica ha lottato finora vantaggiosamente contro il peso della lunga età. Ma in questo momento il personaggio principale della Russia è il generale Melikoff, perchè la politica interna ha ben maggiore importanza della politica estera. Finchè la Russia sarà minacciata dalle più terribile delle rivoluzioni, l' Europa guarderà più a Melikoff che a Gortschakoff, e s' interesserà più dell' opera del primo che della malattia del secondo, perchè la Russia non potrà, veramente, avere una politica estera se non quando avrà superata la crisi interna che la travaglia.

A questo scopo lavora alacremente la Commissione suprema di governo, preparando una serie di utili riforme. In questo momento si studia un progetto di riunione dei deputati delle Assemblee provinciali, e si crede generalmente che tale consiglio tornerà al governo di un' immensa utilità per fargli conoscere tutto ciò che avviene nelle provincie, i bisogni che sentono, gl' interessi che più domandano di esser curati, le forze produttive di cui dispongono.

Altre riforme non mancheranno di seguire nel campo della pubblica istruzione non appena sarà affidata la direzione di quel Ministero al signor Delianord, un vero amico della gioventù, e della cui prossima nomina l' opinione pubblica si è grandemente rallegrata. È noto infatti, come il rigorismo delle autorità russe in materia d' insegnamento superiore confini colla vera tirannia: basta una leggiera colpa, un po' di pigrizia, della antipatia nei professori, ecc., perchè uno studente sia cacciato da una Facoltà; e una volta escluso da una Università dell' impero, tutte le altre gli son chiuse, sì che l' avvenire di questo studente resta rotto per sempre. Nessuna meraviglia dunque se nelle file dei nihilisti si presentano così numerosi gli studenti.

## Il voto elettorale delle Donne

Confessiamo francamente che la lettura della nuova legge Comunale e provinciale ci ha sorpresi e, diciamolo pure, un pochino mortificati. Laddove si chiede una riforma seria, recisa, radicale, laddove si vuole provvedere a disordini amministrativi deplorevoli, laddove si tratta dell' avvenire di quella gran parte della vita italiana che è il Comune, porre innanzi la probabilità di vedere ammessa la donna al voto, ci pare cosa per lo meno ridicola. Davvero che non ci aspettavamo questa sortita e non ce ne congratuliamo affatto col proponente! A parte la poca coltura che in generale ha la donna in Italia, a parte la stessa sua natura indolente e insensibile, a parte tutti i suoi difetti meridionali che la rendono più bella certo come donna ma meno pensante come cittadina noi chiediamo: chi diavolo ha chiesto al ministero questa strana riforma?

Se non l' ha fatto l' on. Morelli noi non sappiamo, chi altro possa averlo fatto. In tutti i *meeting* popolari per l' allargamento del voto, in tutti gli articoli più radicali che dacchè l' Italia è Italia hanno propugnato il suffragio universale, noi abbiamo sempre veduto trattare il voto della donna come riforma di un avvenire tanto lontano che l' occhio si perde nel suo orizzonte.

Gli stessi trattatisti di cose elettorali schivano questa tesi certo elegante, profumata anche se si vuole, ma che ferma poco l' attenzione di chi pensa e studia sull' umana natura. A che dunque porre sul tappeto del parlamento una questione alla quale niuno faceva attenzione, se togli poche individualità che pur di riformare farebbero camminar l' uomo colle mani? Non ne ha abbastanza il Parlamento di gravi riforme da attuare? Mentre si attende che si modifichino e si equiparino i tributi, mentre si attende che tanti e tanti degni cittadini siano chiamati a esercitare una sovranità decorosa e seria, mentre si attende che i Comuni siano tolti dalle pastoie governative, scappar fuori col voto delle donne la ci par cosa tanto grossa che nulla più. Sono abbastanza indiavolati i partiti in Italia; e non ci mancherebbe altro che di mandar in mezzo ad essi le donne per accrescere la confusione delle lingue di questa babilonia italiana.

Gl' inglesi che sono gl' inglesi, vale a dire il popolo più costituzionalista che vegga la faccia del sole, hanno sempre respinta questa riforma che pure era ed è instantemente invocata dalle loro donne, perchè vogliamo pe' primi e quando tanti uomini mancano del voto gettarci in questo labirinto del quale non si vedrebbe mai più l' uscita? Via, via siamo seri e non mettiamo il Parlamento che ieri, come sclamò l' on. Farini, faceva discussioni da pugillatori a far oggi dei pettegolezzi da *boudoir* da signora che alterni la lettura dell' ascetica Filotea con quello dello scollacciato romanzo di Zola.

## Il Presidente della disperazione

Così lo chiama, e molto acconciamente, la *Perseveranza*.

Il risultato della votazione non deve riuscire imprevisto ad alcuno. Quanto a noi, dice l' autorevole Diario milanese, avevamo già detto, in un nostro articolo del 26 marzo, ch' egli era il solo candidato ministeriale possibile. Ma il Ministero s' è condotto con sì rara imprevidenza, in tutto codesto affare della nomina del Presidente della Camera, che si è trovato all' ultimo nella posizione non solo di non poter adagiarsi nella comoda risoluzione di non avere un candidato proprio, e di aver anche sciupato preventivamente quelle che solo avrebbe potuto preferire alla prima per la semplicissima ragione che non ne aveva altro di possibile, ma di doverlo scegliere all' estremo, quando il fermarsi sopra di lui non poteva significare altro se non che egli era *il Presidente della disperazione*.

Infatti, come mai poteva il Ministero affermare che il Coppino era preferito da esso — come dice il *Diritto* — *per la sua conciliativa significazione*, quando, pochi giorni addietro, mostrava di preferire il Mancini, un vero e spiccato Presidente di combattimento, una sfida gettata al Farini? Appare quindi troppo evidente che, se si è acconciato al Coppino, non è stato per un savio proposito di conciliazione, ma per un sentimento egoistico dei pericoli a cui s' esponeva se avesse proposta un' altra candidatura, per un sentimento della propria impotenza.

Il Coppino non è stato per la maggioranza che il candidato della rassegnazione lo Zanardelli, come è apparso dalla prima votazione, era il candidato di una grossa frazione: sicchè, quando nel secondo scrutinio, ai voti di essa si sono aggiunti quelli che nella prima votazione avevano posto nell' urna delle schede bianche, soli trenta voti di maggioranza assicurarono l' elezione dell' on. Coppino. Nè d' altronde gli sarebbero stati favorevoli quei 24 deputati che hanno persistito a mettere nell' urna delle schede bianche, quando, per un supposto, fossero stati costretti a votare con un *sì* o con un *no*; per cui non si è lontani dal vero affermando che l' onor. Coppino non ha avuta per sè, moralmente, che una maggioranza di sei voti. Sicchè, al postutto, anche lui non potrebbe accettare, poichè il modo della sua elezione è stato tale che l' accettare non sarebbe cosa decente per lui. L' accettazione gli toglierebbe anche quel resto di autorità che una così magra votazione gli ha lasciata.

Il Ministero, adunque, anche essendosi raccolto, *post longos errores;* sul nome dell' on. Coppino, non è riuscito a raccappezzare la maggioranza del marzo. Se n' ha avuta una come si sia, ognuno intende le ragioni per cui l' ha avuta. Quanto all' on. Coppino, l' abbiamo già detto egli sarebbe, se accettasse, un cattivo Presidente; ma è molto chiaro che ciò poco o nulla importava nè al Ministero, nè a quelli che hanno votato per lui. Ch' egli non sia adatto all' ufficio al quale è chiamato, tutti lo sanno; ma non era questo, di cui si sarebbe dovuto trattare, che preoccupava ieri i suoi patroni fautori nella Camera.

## Episodj delle elezioni inglesi

Le presenti elezioni generali inglesi, in complesso, non sono andate distinte per gli atti brutali, selvaggi che hanno reso famose alcune delle passate. Un corrispondente che ha colto quest' occasione per fare un giro pel paese, ce ne parla così:

« Ho fatto per la provincia un viaggetto di piacere, che mi ha permesso di studiare da vicino i curiosi costumi elettorali della terra classica del parlamentarismo.

« Ah! ne riderò per un pezzo! È proprio bella la loro educazione politica! È ideale davvero la loro moderazione.

« Dappertutto, adunanze tumultuose, dove la gente si scaraventa non soltanto

gli epiteti più offensivi, ma altresì i proiettili più svariati e anche più avariati, come pomi marci, ova putrefatte, patate e anche sassi appuntati. Un oratore è antipatico? Gli si dà addosso: gli si stracciano le vesti, viene gettato nudo per la strada, si insegue fino all'albergo, che viene posto in stato d'assedio e di cui quasi sempre si fa l'assalto, dopo averne fracassati tutti i vetri a sassate, quindi si sfondano gli usci e si gettano i mobili dalle finestre.

« Notate che qui non accenno un fatto isolato. No, è un'abitudine di porre a sacco gli alberghi dove alloggiano i candidati. Gli albergatori vi trovano il tornaconto e non rimarrei stupito che ungessero lo zampino dei manifestanti, tanto per far fracassare i loro vecchi mobili che il candidato perseguitato è obbligato a sostituire con mobili nuovi.

« Mi è stato mostrato, e ne ho preso copia, un conticino d'un albergo a un candidato disgraziato nei dintorni di Manchester:

| | |
|---|---|
| 8 giorni a 25 franchi il giorno | 200 — |
| 167 vetri rotti . . . . . | 300 — |
| Sigari . . . . . . | 4 — |
| Un pianoforte fracassato . . | 1,500 — |
| 60 sedie, 8 poltrone, 6 canapè distrutti, più mobilia di una sala e di 8 stanze da letto | 12,000 — |
| 900 bottiglie rotte o scomparse (vino, acquavite, whisky ecc. | 5,000 — |
| Francobollo . . . . . . | — 10 |
| Servizio . . . . . . . | 1,700 — |
| Totale franchi | 20,704 10 |

« Ventimila settecentoquattro franchi e dieci centesimi da aggiungere ai 150 o 200,000 franchi che costa ordinariamente un'elezione.... E se il povero candidato fosse stato scorticato dall'oste soltanto, pazienza! Ma no: sembra che gli elettori lo abbiano talmente bastonato, percosso, picchiato, subissato, che ne rimarrà infermo per tutta la vita. »

Qui il corrispondente racconta fatti che noi abbiamo già riferiti, come i complimenti fatti al Parnell a Enniscorthy, e il palco della presidenza d'un *meeting* minato con la dinamite, quindi prosegue.

« I liberali hanno trovato un mezzo meno brutale, ma non meno efficace per sciogliere un *meeting* conservatore. Il tiro è bello. Il luogo dove è stato fatto per la prima volta è Ordsall, presso Retford. Al momento più patetico del discorso del candidato, cinque individui hanno dato la via a razzi pieni di pepe di Cajenna: gli acri vapori della piperina prendono l'oratore alla gola; una tosse convulsa s'impadronisce dell'assemblea; la gente corre alla porta a furia di spintoni, e la gherminella è fatta.

« Un'altra astuzia di cui si è largamente abusato consiste nel mandar agli elettori favorevoli all'avversario una circolare la quale annunzia che la data dell'elezione è differita. Un'intera circoscrizione vi si è lasciata acchiappare. Avendo i due candidati avuto in pari tempo l'idea di giuocarsi questa gherminella, nessun elettore si è presentato al voto.

« I giudici verificatori delle elezioni avranno da sentenziare sul maneggio seguente, che deve esser costato caro al suo ingegnoso autore, il quale ha immaginato di giovarsi dell'elettrico a servizio della sua causa.

« Al momento di recarsi a votare, tutti gli elettori del signor Bryce, o supposti tali, giacchè gli agenti elettorali sono bene informati, hanno ricevuto il telegramma seguente:

« *Non state a votare pel signor Bryce, che è un ateo; l'inferno v'inghiottirebbe.* « A. Clergyman. »

« Naturalmente, il signor Bryce non è stato eletto.

« I votanti sono condotti al voto in vettura a spese del candidato. Si mettono carrozze a disposizione degli elettori influenti; semplici carrozzelle a disposizione dei borghesi, e la minutaglia è condotta in omnibus. In questo momento, passano sotto le mie finestre magnifici legni, sui quali sta scritto a lettere d'oro: *Vote for Grantham at Kennington.* Siccome devo andar da quella parte, ne chiamo uno e mi regalo una passeggiatina in vettura.

« Non la finirei più se avessi da raccontarvi tutte le stramberie cui dà origine il periodo elettorale. Distribuzioni gratuite di pipe, di puppatole, di palloncini rossi con su l'eterno: *Votate pel tale*; cantanti ambulanti, trovatori da trivio che sbraitano su tutti i toni: *Votate pel tale altro.*

« Gli elettori si divertono talvolta alle spalle del candidato proponendogli dei *meetings* le questioni più strampalate, per esempio:

« — Che pensate voi della vaccinazione obbligatoria?

« Un candidato di Southwark ha inaugurato il *cane reclame elettorale.*

« Grande *sportman* e possessore di parecchie mute, il nostro uomo ha lanciato nel suo distretto più di duecento cani che corrono per le strade abbaiando; al loro collare stanno sospesi cartelli multiformi nei quali si legge:

« Elettori! Il governo di lord Beaconsfield ha inalzato la mia tassa di due scellini e sei *pence*. Votate pel mio padrone il candidato liberale di Soutwark! »

Dopo questo, bisogna pensarci due volte prima di rispondere alla domanda se i costumi politici inglesi siano invidiabili e se la loro serietà non meriti d'esser posta un tantino in quarantina.

## Notizie Italiane

ROMA 13. — L'impressione prodotta nei Circoli officiosi dal voto odierno si è che la Camera attuale ha dimostrato una volta di più la sua confusione.

Si ripetono con maggior insistenza le voci di prossimo scioglimento, appena saranno approvati i bilanci.

Credesi che l'on. Coppino accetterà la nomina a presidente.

Il giornale *Il Diritto*, parlando dell'elezione del Collegio di Bitonto, dice che doveva proclamarsi a primo scrutinio il candidato della *Sinistra.*

— I giornali, pubblicando i risultati della votazione, si astengono dai commenti. Il solo *Bersagliere* biasima la coalizione della Destra colla Sinistra zanardelliana, e attribuisce la riescita dell'on. Coppino al patriottismo dei suoi amici.

Stamani il Re, in forma privata, si è recato alla stazione a complimentare la principessa di Prussia, che partiva per Napoli.

GENOVA — Ierlaltro sera si rinnovò la dimostrazione a favore delle *Figlie dell'Ospedale*, senza che queste vi prendessero parte.

Si procedette a qualche arresto.

Una Deputazione, recatasi dal Prefetto a chiedere il rilascio degli arrestati, n'ebbe un rifiuto.

La maggioranza della popolazione assiste indifferente a questi tumulti.

BOLOGNA — Dal palazzo comunale una imponente dimostrazione si recava stasera alle ore otto innanzi al palazzo del senatore Rizzoli ad acclamarlo per la sua donazione per la fondazione dell'Istituto ortopedico.

Sfilarono parecchie migliaia di persone con bandiere, le Associazioni cittadine, con fiaccole e la banda municipale.

Gli applausi furono frenetici.

Di queste splendide dimostrazioni a Ferrara, purtroppo, non c'è il caso che ne succedano.

NAPOLI 13. — Telegrafano alla *Perseveranza*:

Grazie alla gentilezza dell'Impresa, oggi ho salito il Vesuvio sopra la nuova strada ferrata funicolare, come si farà dopo l'apertura.

Arrivati all'Osservatorio, percorremmo la nuova strada carrozzabile, lunga tre chilometri e mezzo. Giunti alla stazione vesuviana, dopo una refezione, durante la quale si bevette al successo dell'arditissima impresa, montammo nei vagoncelli alle ore 3 10, e arrivammo al sommo alle ore 3 18.

Le macchine funzionarono egregiamente. Nessun pericolo, malgrado la pendenza verticosa, come vi scrisse il vostro corrispondente ordinario.

La discesa ebbe luogo in sette minuti.

Mancano pochi metri per finire l'armamento; i locali sono pronti e comodissimi; tutto sarà finito pel 24 corrente: però l'apertura solenne ufficiale si farà forse soltanto il 1° maggio.

RAVENNA — Togliamo dal *Ravennate* di ieri:

Circa la luttuosa fine a cui fu spinto ieri il sig. *Cesare Grossi*, Cancelliere di questo Tribunale, il Regio Procuratore avv. Farsetti, ci prega di dichiarare pubblicamente che da una lettera a lui indirizzata dal defunto e trovata chiusa nelle tasche delle sue vesti, e dove l'incarica appunto di rendere a tutti manifesta a salvaguardia del suo onore, la cagione che lo spinse al doloroso passo, che questa altro non fu, che un sentimento di troppo eccessiva delicatezza, reputandosi responsabile di negligenza in cose attinenti il suo ufficio, di ben lieve entità e che ad ogni modo risalirebbero a suoi antecessori, ora forse non più tra i viventi. Del resto l'onoratezza e probità di questo funzionario pubblico era oltre ogni dire commendevole e il sentimento vivo, che ne provava, è troppo amaramente reso evidente dal fatto atroce, a cui fu spinto e che ha recato profondo e impensato dolore in quanti lo conoscevano.

MILANO — Ieri l'altro sera proveniente da Genova insieme alla sua signora giunse in Milano Giuseppe Verdi. Benchè cercasse di sfuggire ogni ricevimento ufficiale fu tosto riconosciuto e circondato dal plauso degli ammiratori.

TORINO — Scrivono alla *Gazzetta Piemontese* che S. M. il Re per la prossima inaugurazione sarà accompagnato dal Ministro di agricoltura, dal ministro Villa e molto probabilmente dal Presidente del Consiglio onor. Cairoli.

VENEZIA 13. — Stanotte è scoppiato un incendio fortissimo in una fabbrica di conterie dell'isola di Murano. Non è ancora spento completamente.

I danni sono assai gravi.

PADOVA — Il nostro Consiglio Comunale ha votato l'erezione del Cimitero sul progetto premiato dell'architetto Holzner di Trieste, riservando l'area necessaria al collocamento del crematorio che venne a grande maggioranza approvato.

Il prof. Coletti nella tornata della *Società Italiana d'Igiene*, proporrà la fondazione anche in Padova di una *Società di Cremazione.*

BRESCIA — Il *Cittadino* di Brescia dà una strana notizia che merita però riconferma. Secondo il detto giornale un nihilista avrebbe potuto arruolarsi nelle fila del nostro esercito. Costui assunto il nome di un disertore, si presentava al 12° reggimento fanteria di stanza in Bergamo ed ivi veniva reclutato. Ora accadde che s'ammalasse e venisse condotto all'Ospedale militare di Brescia. Nel medesimo tempo l'autorità austriaca facea sapere al nostro governo che un nihilista, nativo di Trieste si era introdotto sotto finto nome nel nostro esercito. Dalle indagini tosto praticatesi si scoperse che colui era quel desso che ora giace nell'ospedale bresciano. Egli infatti lo confessò, ma ne tacque il perchè. Spogliato delle insegne militari, verrà consegnato all'autorità giudiziaria.

## Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi:

A Saint-Denis è avvenuto un fatto inaudito: 1650 persone sono state avvelenate col pane cui erano state mescolate segature ed altre sostanze eterogenee.

Due soldati sono già morti.

Tutte le persone di un Istituto femminile sono gravemente ammalate.

Il fornaio Bande, autore del misfatto, venne arrestato.

— Un telegramma del *Temps* da Madrid dice che i ministri decisero di non consigliare la grazia di Otero. Questi verrebbe giustiziato domani.

— Roussel, il famoso uomo cannone, si è impiccato nel bosco di Boulogne.

GERMANIA — Bismark ha vinto. Il Consiglio federale ha annullato la precedente deliberazione ed approvò la tassazione delle quitanze postali. Dietro proposta della Baviera esso riprese la discussione sul progetto accettandolo come era stato sostenuto dal cancelliere.

— Ha fatto grande impressione l'esito di un processo intentato contro i socialisti. Gl'imputati erano quindici ed il risultato del dibattimento conferma trattarsi di una estesissima associazione, i cui capi celati nel mistero dispongono d'ingentissimi mezzi pecuniari, raccolti mediante lotterie.

INGHILTERRA — Un telegramma da Londra annuncia che la Regina sarà di ritorno solo sabato. Si aggiunge poi essere quasi certo che Beaconsfield si dimetterà prima della convocazione del Parlamento.

RUSSIA — Le notizie su Gortschakoff sono sconfortanti. Esso si trova all'estremo di vita. Si comincia pertanto a parlare del suo successore. Generalmente viene designato ad occupare il suo posto Giers.

AUS. UNGH. — Telegrafano alla *Presse* da Ala di Trento, che furono colà arrestati gli impiegati della posta, imputati di mantenere segrete relazioni con alcuni membri dell'Italia irredenta.

## Cronaca e fatti diversi

**Accattonaggio.** — Di questa triste piaga poco oggi c'è a dire per quanto riguarda gli adulti, ma sono sempre quei mostriciattoli di bimbi che a frotte importunano i cittadini ad ogni passo.

Ora le attenuanti della stagione rigida e tante altre scuse non ci sono più, e sarebbe desiderabile che le guardie Mu-

nicipali come quelle di P. S. vegliassero colla maggior cura a togliere questo brutto spettacolo. C'è sotto anche una questione di moralità, perchè nella maggior parte dei casi sono i genitori che spingono la loro prole ad una vita che li condurrà più tardi al vagabondaggio e sulla via d'ogni vizio.

**Dal diario della questura** — Dal negozio di salsamentaria di Manfrinati Giovanni situato in piazza del Commercio, l'altra sera veniva involata una cassetta di tonno esposta sul limitare della porta, per un valore di L. 12.

— La notte del 13 corr., ignoti ladri introdottisi con rottura nel magazzeno del caffettiere Scogli Giovanni in Via Borgo Nuovo, rubarono a danno del medesimo una quantità di bottiglie di liquori per un valore di L. 90.

— La scorsa notte con rottura alla porta di una stalla a Correggio, frazione di Baura, venne rubato un cavallo baio distinto da una striscia bianca alla pancia, d'anni 5, del valore di L. 200, a danno di quel barrocciaio Baroni Francesco:

— Arresto di un individuo vagabondo e sospetto per furti.

**Cose provinciali.** — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera che ci dirige il Consigliere provinciale sig. Antonio Gallottini:

Ferrara 14 Aprile 1880.

Riferendo la discussione e votazione seguita lunedì scorso al Consiglio Provinciale, relativamente alla grave questione del trasferimento della sede Comunale da Migliaro a Migliarino, la S. V. accenna in modo speciale alla mia partenza dal Consiglio nel momento in cui si procedeva alla votazione.

Sono avvezzo ad esprimere francamente la mia opinione tutte le volte che si forma e mantiene in me una convinzione assoluta. Ma nel caso attuale, e per i nuovi documenti che improvvisamente venivano depositati, e per l'incertezze della discussione lungamente impegnatasi, non ritenevo che fosse inopportuno il soprassedere dalla deliberazione maturando meglio la grave questione, onde non pregiudicare con un voto affrettato gli interessi di due Frazioni amendue meritevoli di eguale riguardo. Siccome la sospensiva proposta da un Consigliere in principio era stata respinta, o abbandonata non credetti di mancare al mio dovere astenendomi dal prendere parte al voto.

Questa è la ragione del mio contegno, che a ciascuno è lecito di giudicare ed apprezzare a suo talento, ma che credetti dettato dalla mia coscienza.

La prego di inserire questa mia, e di cuore la ringrazio.

Dev.mo suo
*Antonio Gallottini.*

L'amico Gallottini, permetterà che con tutta franchezza gli diciamo che la sua lettera non ci persuade. Anzitutto i pretesi *documenti* abbiamo visto che erano innocentissimi attestati di simpatia a favore di Migliaro, e non erano, come taluno avrebbe potuto supporre prima che ne fosse data lettura, *documenti* tali da ingenerare dubbj e da far decidere del rinvio della discussione.

Il consigliere Malagò il quale ha visto che mancavano per legittime ragioni alla seduta due o tre consiglieri che si conoscevano favorevoli alla causa di Migliaro, ha trovato in sul principio il patriottico pretesto di chiamarli *nuovi documenti* e d'invocare la sospensiva. E di questo nessuno potrebbe muoverglielo rimprovero. Ma nè il cons. Gallottini nè chiunque altro sarà così ingenuo da credere che quelle istanze valessero a ingenerare nuovi dubbj di coscienza.

Per chi riteneva come il Gallottini « *entrambe le frazioni meritevoli di uguali riguardi* » la via retta era quella di dichiarare di voler astenersi dal voto, non così quella di assentarsi dall'aula all'udire che si richiedeva l'appello nominale. Questo è parer nostro che diciamo con tutta schiettezza.

**Triste nota.** — Sino dall'altro jeri erasi divulgata nella nostra città la notizia della morte subitanea avvenuta in Ravenna di un egregio nostro concittadino il sig. Cesare Grossi Cancelliere di quel Tribunale. Poche ore dopo noi sapevamo dal *Ravennate* che non già per morte naturale ma per un colpo di pistola esplososi nel giardino annesso al palazzo di giustizia, il povero Grossi aveva finito i suoi giorni.

Oggi che un prolungato silenzio non risparmierebbe dolore ad una desolata famiglia, e darebbe esca d'altra parte alle molte dicerie che su tal luttuoso fatto vanno spargendosi, rimandiamo il lettore alla rubrica *notizie italiane* ove sotto la data di *Ravenna* si contengono ragguagli che ben volontieri riproduciamo.

Non ci resta ora che unire il nostro rammarico a quello dei numerosi amici che il Grossi aveva nella nostra città per le sue eccellenti qualità di mente e di cuore, ed inviare ai parenti superstiti le nostre più vive condoglianze.

**Vuotature... inodore.** — Inodore così per celia ma che viceversa poi ne lasciano dietro dell'odore..... e che odore!

Dunque non c'è verso che sia tolto lo sconcio dell'espurgo dei pisciatoi di pieno giorno e nelle piazze e contrade più frequentate?

Noi vorremmo che l'ufficio di Polizia Municipale ci sapesse dire cosa è che impedisce che i lamenti del pubblico e i reclami della stampa siano presi nella debita considerazione.

Ci pare di non domandar troppo.

**Teatro Tosi Borghi.** — Questa sera la drammatica compagnia *Checchi-Raspantini* e soci rappresenta il capo-lavoro di *Dumas* figlio: *La signora dalle Camelie* in cui l'egregio signor *Boetti Valvassura*, sostiene con molto talento e bravura la parte di protagonista. *Rendez-vous* al *Tosi Borghi* e guai a chi manca.

— Rimandiamo a domani la relazione sul *Dramma di Via Grenelle*, giuntaci in ritardo.

**Ufficio Comunale di Stato Civile.** — Bollettino del giorno 12 Aprile 1880:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Babini Antonio, esposto, d'anni 64, giardiniere, coniugato.

Minori agli anni 7 N. 2.

13 Aprile

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 3 - Tot. 8.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Demichelli Luigi fu Domenico, di anni 54, barbiere, coniugato — Gusmati Prima fu Stefano, d'anni 50, villica, coniugata — De-Lellis Luigi di Pasquale, di anni 21, militare, celibe — Arnolfi Giuseppa fu Giovanni, d'anni 50, domestica, nubile — Rovighi Maddalena fu Giuseppe, d'anni 67, affari domestici, vedova — Rasi Margherita fu Giovanni, d'anni 71, giornaliera, nubile — Santolini Giovanni, esposto, d'anni 43, domestico, vedovo — Colognesi Antonio fu Fedele, d'anni 93, domestico, vedovo — Saio Vittorio fu Emidio, d'anni 41, facchino, vedovo.

Minori agli anni sette N. 2.

**Osservazioni Meteorologiche**

14 Aprile

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.° min.° 9.° 4 C |
| Alt. med. mm. 763.31 | » mass.° 20. 2 » |
| Al liv. del mare 767.36 | » media 14. 4 » |
| Umidità media: 63°. 5 | Venti dom. ESE |

Stato del Cielo:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Aprile — ore 12 min. 3 sec. 15
» » Temp. minima 10.° 3, C

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un esercizio da Fabbro Ferraio in Via Borgo di Sotto N. 4.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.



## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Londra* 14. — Roberts dichiarò ai capi afgani che gli inglesi partiranno appena che i capi si porranno d'accordo sulla scelta dell'emiro amico dell'Inghilterra.

*Londra* 14. — La dimissione del gabinetto avverrà soltanto dopo il ritorno della regina.

Lo *Standard* ha dal Cairo che il gabinetto egiziano decise di occupare la costa del Mar Rosso fino al capo Guardafui. Alvicz pascià fu nominato governatore della costa.

*Costantinopoli* 13. — La maggior parte degli ambasciatori hanno ricevuto pieni poteri per ratificare lo scambio dei territori fra la Turchia ed il Montenegro.

*Vienna* 14. — È voce che il ministero Taafe sia dimissionario, ma non è confermata.

Il ministero non ha ancora preso la decisione sulla condotta da tenersi.

*Madrid* 14. — Otero è stato giustiziato stamane. Vi assisteva una grande folla, ordine perfetto. Non fece alcuna confessione.

Il grande ciambellano del re conversò 20 minuti solo con Otero.

*Parigi* 13. — Contrariamente alle voci sparse, le sole nomine degli ambasciatori finora certe sono la nomina di Say a Londra e di Duchatel a Vienna.

Il *Temps* assicura che Freicinet non ricevette finora alcuna protesta dal Vaticano.

Essendosi proposta la soppressione del bilancio dei culti, la sotto-commissione del bilancio decise di votare in massima i crediti domandati per restare fedele agli impegni del concordato, ma a condizione che il clero non si mostri ostile alle vigenti istituzioni.

Il relatore è incaricato di esprimere le condizioni nel rapporto.

La sotto-commissione ricusò aumentare il credito per il ristauro della cattedrale di Amiens e lo stipendio di due vescovi dell'Algeria; decise di diminuire 100 mila franchi di crediti per l'insegnamento della musica per le chiese cattedrali, e ridurre i soccorsi alle congregazioni autorizzate.

Lokroy, discutendosi dei seminari, domandò che il governo sorvegli l'insegna-

mento dei seminari per renderlo conforme alle leggi organiche.

*Costantinopoli* 13. — Savas e l' incaricato degli affari del Montenegro firmarono ieri al palazzo della legazione d' Italia un *memorandum* relativo alla modificazione delle frontiere del Montenegro in seguito allo scambio di Gusinje e Plava.

Il *memorandum* porta il tracciato già conosciuto che fissa un termine di dieci giorni per lo sgombero. Le truppe ottomane dovranno prevenire i comandanti montenegrini 24 ore prima della partenza da ogni punto occupato. Un atto ufficiale della cessione sarà scambiato sopra i luoghi. Le autorità turche rispondono dell' ordine, ma soltanto fino al momento dello sgombero.

Dopo la sottoscrizione del *memorandum* Savas indirizzò una circolare ai rappresentanti della Porta all' estero invitandoli di provocare a Costantinopoli una conferenza degli imbasciatori delle potenze firmatarie del trattato di Berlino per sanzionare lo scambio dei territori.



